



PROSCIUTTO COTTO E PROSCIUTTO CRUDO I PIÙ APPREZZATI DAI CONSUMATORI

## SALUMI ITALIANI: NEL 2008 FATTURATO IN LIEVE CRESCITA (+1%)

**La produzione resta sostanzialmente stabile nonostante la crisi (-0,7%)**

Roma, 18 giugno 2009 - Un 2008 contrastato per il mondo dei salumi: discreto sul versante dell'export, che ha chiuso positivamente nonostante la crisi economica, migliore rispetto alle attese su quello della produzione e dei consumi interni, ma negativo per quel che riguarda la redditività.

Nel complesso dei dodici mesi la **produzione di salumi** (compresa la bresaola) si è fermata a quota 1,169 milioni di tonnellate con una flessione -0,7%; il fatturato, invece, ha fatto registrare un discreto miglioramento: 7.578 milioni di euro (+1%), grazie all'aumento dei prezzi medi alla produzione dell'1,7%.

### 2008-2007 - PRODUZIONE SALUMI

Quantità e valore

	Produzione						
	2008 (.000t)	2007 (.000t)	Var. % 08/07	Quota Produzione	2008 (mln €)	2007 (mln €)	Var. % 08/07
Prosciutto crudo	280,07	282,56	-0,9	24,0%	2.011	1.997	0,7
Prosciutto cotto	277,30	282,96	-2,0	23,7%	1.839	1.830	0,5
Mortadella	171,78	171,60	0,1	14,7%	663	653	1,5
Salame	109,76	110,01	-0,2	9,4%	917	906	1,2
Würstel	62,31	59,90	4,0	5,3%	222	213	4,2
Pancetta	52,35	52,53	-0,3	4,5%	241	238	1,3
Coppa	43,42	43,64	-0,5	3,7%	307	303	1,2
Speck	27,84	28,07	-0,8	2,4%	274	271	1,2
Bresaola	15,91	17,15	-7,2	1,4%	238	232	2,6
Altri prodotti	127,82	128,30	-0,4	10,9%	866	861	0,6
<b>Totale</b>	<b>1.168,60</b>	<b>1.176,71</b>	<b>-0,7</b>	<b>100,0%</b>	<b>7.578</b>	<b>7.504</b>	<b>1,0</b>

Fonte: elaborazione ASS.I.CA. su dati ISTAT e aziendali

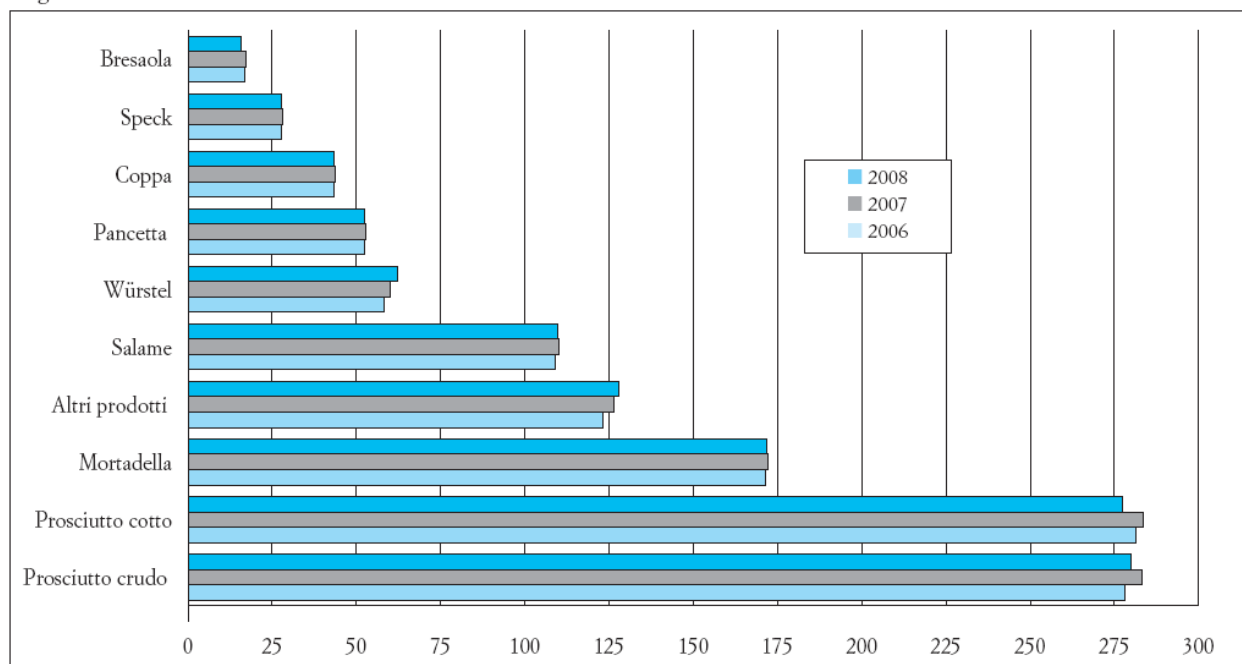
Questo incremento, considerati i sensibili aumenti dei costi di acquisto della materia prima e dell'energia, non è stato tuttavia sufficiente a coprire il maggior costo finale di produzione. Il settore ha dovuto compiere ulteriori sforzi per raggiungere una più elevata produttività.

L'andamento della produzione ha risentito soprattutto della debolezza della domanda interna che, a differenza di quanto avvenuto negli ultimi anni, ha registrato una flessione (-0,8%), mentre la domanda estera ha fornito un apporto lievemente positivo (+0,3% in quantità e +1,5% in valore).



## 2008-2006 - PRODUZIONE SALUMI

Migliaia di tonnellate



Fonte: elaborazione ASS.I.CA. su dati ISTAT e aziendali

Con riferimento ai singoli salumi, le produzioni di **prosciutto crudo** e **prosciutto cotto** hanno confermato la loro posizione di prodotti leader del settore, arrivando insieme a rappresentare in quantità il 47,7% e in valore ben il 50,8% del totale.

Tuttavia, nel 2008 entrambi i prodotti hanno mostrato una contrazione rispetto all'anno precedente: più marcata per i prosciutti cotti (-2% pari a 277.300 tonn.); più contenuta per i prosciutti crudi (-0,9% pari a 280.100 tonn.). Analogo il trend anche per quanto riguarda il valore: il prosciutto crudo ha presentato un contenuto miglioramento (+0,7% pari a 2.011 milioni di euro); il prosciutto cotto ha evidenziato una crescita del +0,5% pari a 1.839 milioni di euro.

In crescita, anche se modestissima, la produzione della **mortadella**, salita a circa 172 mila tonn. (+0,1%), e con il valore salito a 663 milioni di Euro (+1,5%). Decisamente buono il 2008 per i wurstel, che hanno registrato un aumento del 4% in quantità (62.300 tonn.) e del 4,2% in valore (222 milioni di Euro). Ragione principale di tale andamento, l'aumento della domanda di prodotti a basso costo e alto valore nutritivo, in particolare di quelli contenenti carni avicole.

In leggero calo la produzione di **pancetta** (-0,3 per 52.350 tonn.%), così come la **coppa** (-0,5% per 43.420 t.). Discreta la situazione per il **salame**, relativamente al quale al -0,2% in quantità (109.760 tonn.) ha fatto riscontro un +1,2% del fatturato (917 milioni di Euro), mentre è risultato in calo l'andamento della produzione di speck (-0,8% per 27.840 tonn.), ma in rialzo nel valore (+1,2% per 274 milioni di Euro).

Il 2008, dopo un periodo di ottimi risultati, è stato un anno decisamente negativo per la **bresaola**: le quantità prodotte sono scese a 15.910 tonn. (-7,2%) per un valore di 238 milioni di Euro (+2,6%). Ragione della brusca inversione di tendenza l'applicazione, a partire dai primi mesi del 2008, di una decisione dell'Unione Europea che ha drasticamente limitato, per motivi formali legati a sistemi di tracciabilità non compatibili con quelli comunitari, il numero degli allevamenti brasiliani abilitati ad esportare la carne dei propri capi verso la Comunità, rendendo di fatto impossibile

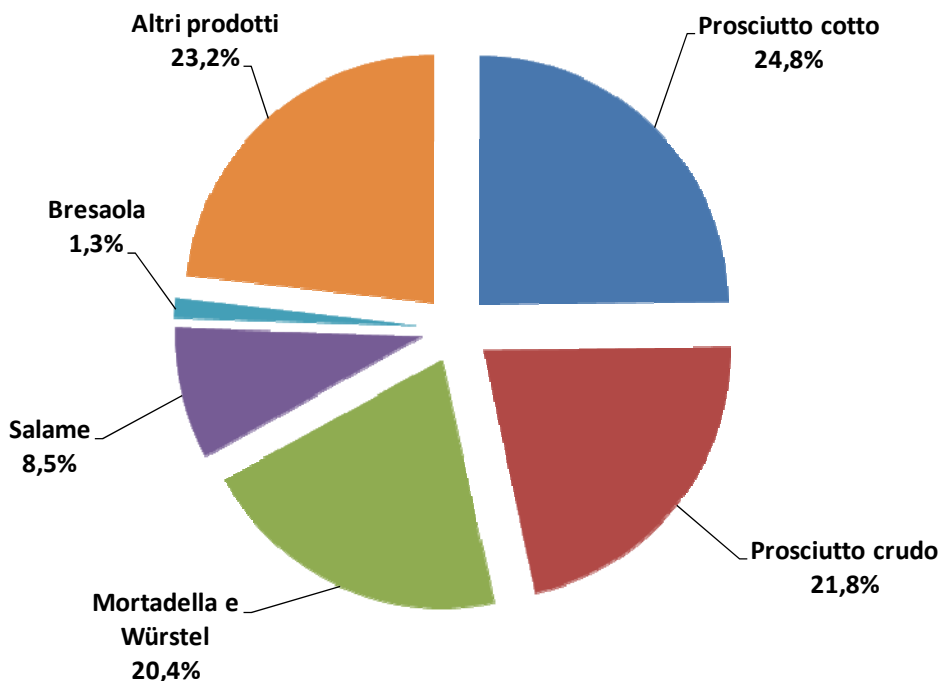


importare dal Brasile, paese da cui proveniva gran parte della materia prima destinata a divenire bresaola. Tale decisione ha spiazzato i produttori italiani, costretti ad approvvigionarsi in altri paesi (europei in particolare), la cui carne però, oltre ad avere un costo sensibilmente più elevato, non sempre si è dimostrata adatta alla produzione di buona bresaola o quantomeno, adatta a fornire al prodotto finito quelle caratteristiche organolettiche a cui il consumatore era abituato.

## CONSUMI INTERNI: IL PROSCIUTTO COTTO AL PRIMO POSTO CON UNA QUOTA PARI AL 24,8% DEL TOTALE DEI SALUMI

Il consumo nazionale di carne suina fresca e trasformata è ammontato nel 2008 a **1,843 milioni di tonnellate**, con una flessione del -1,3% rispetto a quello del 2007. Il consumo pro-capite, considerato l'incremento della popolazione residente in Italia, è sceso dai 31,5 chilogrammi del 2007 ai 31 kg dello scorso anno.

### I consumi di salumi in Italia nel 2008



Fonte: elaborazione ASS.I.CA. su dati ISTAT

Sulla base dei dati di consumo, lo scorso anno la dinamica del comparto **carni suine fresche**, dopo i sensibili incrementi degli ultimi anni, ha subito una netta inversione di tendenza: -1,9%. Un dato, questo, meno negativo di quanto a prima vista possa sembrare, considerato che nei due anni precedenti la domanda interna di carne suina fresca, grazie anche all'influenza aviaria che aveva penalizzato i consumi delle carni di pollame, aveva conosciuto un incremento veramente notevole



(+8%). A pesare sul consumo di carne suina fresca è stato nel 2008 anche l'aumento dei prezzi che, a seconda dei vari tagli, è oscillato tra il +5 e il +12%.

In un periodo di crisi economica e con la concorrenza della carne di pollame, più pronta a sfruttare la riduzione del costo dei mangimi intervenuta nella seconda parte dell'anno, ci si poteva aspettare anche qualche difficoltà maggiore.

## 2008-2007 PRODUZIONE, SALDO COMMERCIALE E CONSUMO APPARENTE

Valori espressi in tonnellate

	2007	2008					
	Tonn. (.000)	Tonn. (.000)					
	Consumo apparente*	Produzione	Saldo**	Consumo apparente	Var. % '07/'06	Ripartizione %	Consumo procapite kg
Prosciutto cotto	278,0	277,3	4,4	272,9	-1,8%	24,8%	4,6
Prosciutto crudo	243,3	280,1	39,5	240,6	-1,1%	21,8%	4,0
Mortadella e Würstel	221,7	234,1	9,8	224,3	1,2%	20,4%	3,8
Salame	95,4	109,8	15,8	94,0	-1,5%	8,5%	1,6
Bresaola	15,2	15,9	1,9	14,0	-7,4%	1,3%	0,2
Altri salumi	257,4	251,4	-4,4	255,9	-0,6%	23,2%	4,3
<b>Totale</b>	<b>1.110,9</b>	<b>1.168,6</b>	<b>66,9</b>	<b>1.101,7</b>	<b>-0,8%</b>	<b>-</b>	<b>18,5</b>
Carne in scatola	19,5	18,3	-0,5	18,8	-3,6%	-	0,3

Fonte: elaborazione ASS.I.CA.

\*Consumo apparente = produzione-saldo, al netto delle variazioni delle scorte

\*\*Saldo = esportazioni - importazioni

Il consumo pro-capite di carne fresca è sceso a 12,5 chilogrammi (742 mila tonnellate), mantenendo al 23% la propria incidenza sul consumo complessivo delle carni non lavorate, quest'ultimo in contrazione dopo la ripresa del 2007.

In merito alla componente complessiva dei **salumi**, la disponibilità totale per il consumo nazionale è stata nel 2008 di 1.102 milioni di tonnellate (al netto del saldo import-export e scorte), per un valore medio di 18,5 chilogrammi pro-capite (-1,2%). Rispetto al 2007 i consumi di salumi hanno osservato una contenuta contrazione (-0,8%). Una perdita così contenuta è sicuramente un buon risultato, soprattutto se si considera la difficile congiuntura economica generale che ha indotto i consumatori ad aumentare la propria propensione al risparmio e limitare i consumi e la fase di forte tensione che ha caratterizzato i costi delle principali materie prime. Al riguardo, è importante evidenziare come l'industria di trasformazione ha risposto alla debolezza della domanda applicando prezzi sensibilmente inferiori al tasso di inflazione anche a scapito della propria redditività e offrendo prodotti di facile utilizzo e alto valore nutritivo.

Per quanto riguarda le varie tipologie di prodotto, i **prosciutti crudi** hanno ottenuto un risultato accettabile: -1,1% rispetto all'anno prima, scendendo così a 240.600 tonn. Sotto questo profilo è da evidenziare come la pressione di tale prodotto sul mercato italiano vada attribuita esclusivamente alla produzione nazionale visto che, per il secondo anno consecutivo, gli arrivi dall'estero sono risultati in sensibile contrazione (-17%).

In diminuzione, i consumi interni del prosciutto cotto, pari a 272.900 tonn. (-1,8%). Mediocre la domanda interna per la voce "altri salumi" (-0,6% per 255.900 tonnellate), mentre buono è



risultato il consumo di **mortadella e wurstel**, cresciuto complessivamente dell'1,2% per 224.300 tonn. Analogamente a quanto avvenuto nel 2007, però, il miglioramento dell'anno scorso va attribuito unicamente ai wurstel vista la sostanziale stabilità della domanda di mortadella.

La struttura dei **consumi interni** vede sempre il **prosciutto cotto al primo posto** con una quota pari al 24,8% del totale dei salumi (era del 25% nel 2007), mentre quella del prosciutto crudo scende di un decimale al 21,8%, così come quella del salame all'8,5%. Sale invece al 20,4% la quota di consumi di mortadella/wurstel, mentre quella di "altri salumi" si conferma al 23,2%.

#### **ASS.I.CA. - Associazione Industriali delle Carni**

*L'ASS.I.CA., Associazione Industriali delle Carni, è l'organizzazione nazionale di categoria che, nell'ambito della Confindustria, rappresenta le imprese di macellazione e trasformazione delle carni suine. Nel quadro delle proprie finalità istituzionali, l'attività dell'ASS.I.CA. copre diversi ambiti, tra cui la definizione di una politica economica settoriale, l'informazione e il servizio di assistenza ai circa 200 associati in campo economico/commerciale, sanitario, tecnico normativo, legale e sindacale. Competenza, attitudine collaborativa e affidabilità professionale sono garantite dalla partecipazione a diverse organizzazioni associative, sia a livello nazionale che comunitario. Infatti, sin dalla sua costituzione, nel 1946, l'ASS.I.CA. si è sempre contraddistinta per il forte spirito associativo come testimonia la sua qualità di socio di Confindustria, a cui ha voluto aderire sin dalla nascita, di Federalimentare, Federazione italiana delle Industrie Alimentari, di cui è socio fondatore, del Clitravi, Federazione Europea che raggruppa le Associazioni nazionali delle industrie di trasformazione della carne, che ha contribuito a fondare nel 1957.*

#### **Per ulteriori informazioni:**

Ufficio Stampa: Tiziana Formisano – Loredana Biscione - + 39 02 8925901